

GIUSEPPE CULICCHIA

5. IL CONSIGLIO DELLO SCRITTORE

Professione modella il sogno infranto in quel di Manhattan

“Guardami” di Jennifer Egan: un terribile incidente d’auto sfigura la bella Charlotte

Sono occorsi undici anni per vedere tradotto anche in Italia *Guardami* (**minimum fax**, a cura dei bravissimi Matteo Colombo e Martina Testa), fluviale romanzo dell’americana Jennifer Egan (Pulitzer 2011 con *Il tempo è un bastardo*, sempre **minimum fax**), ma non importa. Quello che importa è constatare come la storia di Charlotte Swenson, professione modella in quel di Manhattan ma originaria di Rockford, Illinois, «città di perdenti» nel bel mezzo del Midwest o Grande Nulla Americano, col trascorrere del tempo non abbia perso nulla della sua potenza visionaria.

Charlotte, che ormai trentacinquenne non è più così ricercata da fotografi e stilisti, esce sfigurata da un terribile incidente d’auto: soltanto grazie a un intervento lungo dodici ore e a ottanta viti di titanio ha ancora un volto. Ma ovviamente non si tratta più del volto che l’ha resa semifamosa, quello immortalato da

migliaia di scatti sui set di New York o a Barbados. Al punto che al suo ritorno nella Grande Mela dopo la

lunga convalescenza nella cittadina in cui è nata, dove ha soggiornato presso l’ex compagna di scuola Ellen (con cui condivide un ricordo che mette entrambe a disagio) soltanto Oscar, il suo agen-

te nero e gay, la riconosce.

Impossibile riassumere qui ciò che accade a Charlotte Swenson nelle rimanenti cinquecento pagine. Diremo solo che tra i personaggi che incrocerà nella sua nuova esistenza ci sono un detective privato sulle tracce di un uomo misteriosamente scomparso, e una seconda Charlotte, figlia adolescente di Ellen. Assieme a loro, un professore di matematica arrivato in America dal Medio-riente, con cui la ragazzina ha una storia dai risvolti decisamente inquietanti, e l’indimenticabile Moose, zio di questa seconda Charlotte, che da accademico un po’ folle ha formulato una teoria tutta sua sul declino della civiltà occidentale. Sono queste le figure principali di una storia che si dipana tra un complotto e un reality, purfigurando i social network

e la realtà virtuale. «La vita, sotto la pressione di tanti occhi, è insostenibile. Mentre cerchiamo di scoprire il mistero di noi stessi [...] la verità è sfuggita», dirà a un certo punto l’ex modella.

Jennifer Egan è abilissima a intrappolarci nel raffinato gioco di specchi che è questo romanzo, affrontando temi che nel frattempo sono entrati prepotentemente a far parte del panorama che ci circonda, tra cui l’ossessione collettiva per la celebrità e per le apparenze e l’altrettanto collettiva paura del terrorismo.

Leggendolo non pare vero che sia stato scritto prima di un bel po’ di cose, compreso l’11 settembre. E la sua eco è destinata a riverberare a lungo nei fortunati che lo riceveranno in dono o che decideranno di regalarselo.

*Verso una nuova vita
al ritorno nella Grande Mela
dopo la lunga convalescenza
nella città natale, riconosciuta
solo dall’agente nero e gay*



Jennifer Egan
«Guardami»
minimum fax
pp. 558, € 18

